

Biomasse o atomi?

Grazie a una soffiata di Prometeo, i cavernicoli scoprirono il fuoco. Da quel momento, per migliaia di anni abbiamo bruciato legna per mangiare, scaldarci, lavorare i metalli, ecc. Ma i nostri antenati ignoravano gli atomi. Se non sapessimo che dai nuclei atomici si può estrarre energia e che la resa è nettamente superiore a quella di un processo di combustione, saremmo giustificati nel continuare a rischiare roghi per produrre energia.

Come dimostrano le valutazioni non ideologiche dei disastri di Cernobil e di Fukushima, la produzione di energia elettrica per via nucleare è la più sicura tra tutte le modalità finora pensate. Più sicura e con meno vittime per ogni unità di energia prodotta. E invece, tutti ci lamentiamo del nucleare ma nessuno dei morti nelle miniere di carbone o delle vittime delle esplosioni nel settore del GPL. Sono morti *normali*, già messe nel conto...

Come è stato messo in evidenza nei recenti disastri, non ambientali ma di omissione, in occasione degli uragani Irma, Harvey, ecc. le centrali nucleari sono rimaste le uniche in funzione, a garantire la preziosa fornitura di energia elettrica.

Dalle ciminiere delle centrali nucleari si innalzano nuvole di vapor acqueo, da quelle che bruciano carbone, gas o altri idrocarburi, escono anche materiali radioattivi, naturalmente presenti nei giacimenti delle relative risorse. Lo sapevate?

Il nostro movimento ha sempre difeso la ricerca e lo sfruttamento dell'energia nucleare, in particolare sostenendo la necessità di passare rapidamente alla fusione nucleare. Tramite questo processo di fusione nucleare da un litro d'acqua marina si potrebbe liberare l'energia ottenibile da 300 litri di benzina, da dieci litri quella ottenibile da due tonnellate di carbone.

Un progetto battezzato con l'acronimo di LIFE (Laser Inertial Fusion Engine, in italiano Motore di Fusione Inerziale a Laser), promette di produrre una potenza elettrica nell'ordine dei GW (miliardi di watt) ogni giorno, per 50 anni, senza la necessità di rifornire il reattore con nuovo "combustibile" e minimizzando la produzione di residui di reazione.

Non vi sono limiti allo sviluppo, né alle risorse naturali.

Trovarsi a gestire con imbarazzo una centrale a biomasse è la conseguenza di aver creduto il contrario, di aver creduto alla propaganda del Club di Roma e di altri esponenti della concezione malthusiana ("siamo troppi sul pianeta") che hanno favorito le pratiche dell'austerità che, dopo aver mietuto vittime in Africa, ha raggiunto livelli letali, da genocidio, anche qui.

È ora di cogliere l'ironia della sorte.

Il futuro è nella collaborazione con i BRICS,
lungo la Nuova Via della Seta.

Assòciati, sostenici e collabora alla diffusione delle idee
preziose per un Nuovo Rinascimento a livello planetario.

www.movisol.org

movisol2@libero.it

Movimento Internazionale
per i Diritti Civili - Solidarietà

Movi
SOL

L'associazione in Italia
di Lyndon LaRouche